

Maddalena di Chiomonte, ritorna 'un posto in prima fila'

di CLAUDIO ROVERE

CHIOMONTE - Compra un posto in prima fila, atto secondo. Cambiano i tracciati, non la strategia del movimento No Tav, che persegue nella sua ricerca dei terreni migliori per poter contrastare l'ipotetico avvio dei cantieri. Facendo il verso ad un nota pubblicità televisiva, "per avere un posto in prima fila" quando verrà il momento.

In 64 hanno acquistato il terreno: «L'atto è già stato siglato, stavolta dovevamo fare in fretta»

Così, dopo l'operazione che due anni fa, il 30 marzo del 2008, vide coinvolti circa 1300 di piccoli acquirenti, a cui si aggiunsero a giugno i 1400 di Venaus, che pagarono il loro metro quadro "in prima fila" 10 euro, in un gerbido tra l'ex cantiere Sitaf ed i filari del "Progetto vigne", ecco la seconda puntata. Martedì, nello studio del notaio torinese Roberto Martino, lo stesso che aveva già redatto i due atti collettivi della primavera 2008, è stato sottoscritto l'atto di vendita ad un gruppo di 64 No Tav della particella numero 31, foglio XV, seminativo di 889 metri quadri. Un terreno non più molto appetibile per l'agricoltura, ma, sono parole di Alberto Perino, leader del movimento e regista dell'operazione, «molto vocato dal punto di vista della nostra presenza nel momento in cui si dovesse rendere necessaria per contrastare l'avvio del cantiere del tunnel geognostico di Maddalena».

La piccola ma strategica area si trova infatti nella zona a valle della cascina Maddalena, che degrada verso la val Clarena, a ridosso dei piloni dell'autostrada, proprio dove l'ultimo tracciato Ltf prevede l'attacco del tunnel



Alberto Perino ai tempi del primo "Compra un posto in prima fila". A lato: la piantina con il terreno interessato (il numero 31)

geognostico. «Potevamo puntare ad avere gli stessi grandi numeri dell'altra volta, ma abbiamo deciso di non pubblicizzare troppo la cosa per il fondato timore che la controparte potesse in qualche maniera precederci - chiarisce Perino - così abbiamo fatto circolare la voce soltanto nei presidi e nelle manifestazioni, puntando ad avere qualche decina di ac-

quirenti».

In effetti un mese fa, quando è nata l'idea, le voci di un imminente arrivo del cantiere alla Maddalena erano piuttosto insistenti. «Le condizioni oggettive rispetto al 2008 sono diverse, con la campagna di sondaggi e la militarizzazione in atto, avevamo fretta e riuscire ad avere una testa di ponte in questo luogo era

molto importante - spiega ancora Perino - il terreno è raggiungibile soltanto a piedi, non in auto come gli altri, quindi abbiamo scelto di avere piccoli proprietari che garantissero la loro presenza in qualsiasi momento e che fossero in grado di farlo con tempestività».

L'impegno di spesa, per loro, è stato più impegnativo rispetto

alla prima versione di "Compra un posto in prima fila", ma il movimento ha trovato al proprio interno la forza per sopperire. «Ci sono persone che pur non potendo garantire la loro presenza hanno contribuito alla spesa - sottolinea Perino - un comitato ad esempio ha raccolto 120 euro».

D'altronde l'importanza strategica del luogo vale l'impegno,

secondo il leader del movimento: «Sono stati militarizzati pesantemente i siti dei sondaggi, figuriamoci il cantiere del tunnel geognostico, quindi l'aver il diritto sancito da un atto di rimanere su quel terreno è molto importante, alla pari della possibilità di venire a sapere le cose più rapidamente, come diritto di noi proprietari».

